

Specialmente oue cōdurrai l'acqua con un tratto piega-
to, ouero doue l'acqua si abbassa, e di nuouo risorge, oue-
ro doue ne le ritorte del riuo le piegature si ristringono.
Per che ageuolmente si romperebbono li doccioni per
l'empito de l'acqua, che preme correndo in gran copia.
Gli huomini sperti uolendo prouedere à questo pericolo,
usauano di porre ne le piegature una pietra uua pertu-
sata. Abbiamo ueduto un marmo lungo dodici piedi per
tusato da la parte di sopra quanto è largo un palmo, e ci
mostrano manifeste cōgietture, et inditij essere stato fat-
to con cannone di metallo uoltato co'l torno, e cō sabbia.
E per schiuare, che l'acqua non rompa li cannoni, ri-
tarderai il suo corso con piegature liggere, in guisa tale,
che hora pieghino à la destra, hora à la sinistra, hora scen-
dino, hora mōtino. Aggiugnerasi à questi, come un serra-
glio e castello, acciò che si possi purgare l'acqua & uede-
re qual luogo sia guasto, il quale s'habbia da riconciare.
Non si faccia castello nel mezzo al corso d'una ualle, ne
oue l'acqua sia astretta à scendere molto à basso, ma si
debbe mettere, oue di continuo l'acqua corre ugualmen-
te. Ma douendosi fare un aquedotto per stagno ò lago,
farasi con poca spesa in questo modo. Piglia traui di li-
ce, e caua in quelli un solco tanto largo, che ui entrino li
doccioni, li quai ui metterai dentro nel solco, e li impia-
strerai con calce, fermandoli con sodi chiodi di metallo.
Dipoi metterai le zattere al dritto, e giugni questi traui
con il capo uno à l'altro, & uniscili in questa guisa. Ha-
uerai cannoni di piombo di uguale grossezza à li doccio-
ni, e lunghi in guisa che essendo bisogno li possi piegare,
come ricercherà il luogo. Incastrerai questi cannoni ne i
doccioni

Come si
conduca
acqua
per lago,
ò stagno.